



Immigrazione: basta morti, chiediamo un cambio di rotta per un Mare Mediterraneo sicuro

Roma, 10 febbraio 2015 - L'ennesima tragedia del mare avvenuta al largo di Lampedusa ha nuovamente confermato l'inadeguatezza dell'operazione Triton come unica misura per la gestione dei flussi migratori e la sua limitatezza nel portare soccorso ai migranti in mare.

Le ong Ai.Bi., Amnesty International Italia, Caritas Italiana, Centro Astalli, Fondazione Migrantes, Emergency, Intersos, Save the Children e Terre des Hommes, chiedono al Governo Italiano e all'Unione europea un reale cambio di rotta nelle politiche sull'immigrazione. Occorre aprire immediatamente canali sicuri e legali d'accesso in Europa, per evitare ulteriori perdite di vite in mare, che consentirebbe di gestire un fenomeno ormai stabile e probabilmente in aumento. Contemporaneamente, le organizzazioni chiedono all'Italia e all'Unione europea di rafforzare ulteriormente le operazioni di ricerca e soccorso in mare e di avviare politiche che garantiscano la protezione e la tutela dei diritti umani di rifugiati, migranti e richiedenti asilo che attraversano il Mediterraneo.

Non è più tempo di affrontare il fenomeno dei flussi migratori di persone in fuga da guerre, persecuzioni e povertà con azioni insufficienti e poco efficaci. L'Operazione Mare Nostrum ha ampiamente dimostrato che l'Europa può affrontare meglio questo problema, dando priorità alla ricerca e al salvataggio in mare. Tuttavia è necessario un impegno diverso e condiviso in tutta Europa che preveda il dispiegamento congiunto di mezzi e risorse, con approcci e strumenti realmente utili a salvare vite umane e non solo a pattugliare le nostre coste, oltre a politiche di immigrazione e asilo che diano priorità alla dignità delle persone.

Ufficio Stampa Ai.Bi.

Giorgia Governale: cell 366 8532837

Email: giorgia.governale@aibi.it

Francesco Sblendorio: cell 339 7568728

Email: francesco.sblendorio@aibi.it